

Da ieri al cinema la pellicola tratta dalla fortunata serie di romanzi (e doppiata da De Sica e Littizzetto)

Defoe: i miei pirati da strapazzo in 3D

Mauretta Capuano

ROMA

Gideon Defoe, l'autore della fortunata serie partita con "Pirati! Briganti da strapazzo", da cui è stato tratto l'omonimo film in 3D, da ieri nelle sale italiane, dice: «I pirati dei miei libri, in realtà, non hanno molto a che fare con la pirateria in senso stretto». Il film, diretto da Peter Lord e prodotto dagli Aardman Studios, che hanno realizzato "Galline in fuga", ha nella versione italiana le voci di Christian De Sica per il Capitano dei Pirati e di Luciana Littizzetto per la Regina Diabolica.

Uno sgangherato gruppo di pirati che vive nell'ozio alle Galapagos, pensando solo a conquistare le ragazze dell'isola, è infatti pro-

tagonista del romanzo per ragazzi, che è appena arrivato in libreria, pubblicato da **Newton** Compton. Guidata da Capitan Pirata, la ciurma si lancerà in un grottesco viaggio che dalle Galapagos arriva nelle grigie e affollate strade della Londra vittoriana. «Quando ho iniziato il libro, all'inizio del 2003, una delle cose che mi attraeva di più dei pirati era che sembravano un argomento molto strano su cui scrivere. Sei mesi più tardi è arrivato Johnny Depp e improvvisamente, fastidiosamente, aggiungerei, i pirati erano ovunque» dice scherzando Defoe, 36 anni, londinese, che firma la sceneggiatura del film e ai suoi pirati ha dedicato altri tre libri e ne ha finito un quarto.

«Non ho una grande passione per i pirati. Ma se vuoi scrivere un libro comico, per ragazzi, una storia avventurosa, i pirati sono

un'ottima scelta, perché hanno una barca, e possono arrivare praticamente ovunque. Sarebbe molto più difficile farlo con i cowboys, per esempio» sottolinea lo scrittore.

Quello che è certo è che oggi hanno un grande seguito. «C'è una dose di fascino nell'immagine che abbiamo della vita dei pirati. Non solo per il lato romanzo del vivere al confine della legge. La verità è che la maggior parte delle imbarcazioni dei pirati era in realtà molto più egualitaria rispetto alla marina regolare. E se il capitano non piaceva più, la ciurma poteva buttarlo fuori dalla barca. Sono convinto che molte persone vorrebbero essere in grado di farlo con il loro capo» dice Defoe.

Lo scrittore non avrebbe mai immaginato che i suoi 'Pirati!' sarebbero diventati un film. E an-

che il coinvolgimento alla sceneggiatura del film è stata una sorpresa: «Aardman Studios, molto stranamente, mi ha chiesto di scrivere la sceneggiatura, anche se non lo avevo mai fatto prima. Volevano cercare di mantenere la stessa voce dei libri. Di solito non succede così a Hollywood».

Sempre pronto alla battuta, Defoe inoltre spiega di essere «cresciuto leggendo soprattutto narrativa comica, che sembra non esistere più come genere» e cita come suoi autori di riferimento «Douglas Adams, PG Wodehouse, Edward Frederic Benson, e anche qualcosa di Mark Twain, queste sono le influenze più evidenti. E Asterix. Ho letto tanti Asterix». Quanto alla parentela con Daniel Defoe, «mia madre - dice - sostiene di sì, ma lei non è mai riuscita a fornirmi alcuna prova...». ◀



L'improbabile ciurma di "Pirati! Briganti da strapazzo" realizzato dagli Aardman Studios

